



6 GEN. 2015



Prot. DVA-2015-0001497 del 19/01/2015

002309

TRASMISSIONE VIA FAX

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - DVA - DIV. IV
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Copia

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Taranto
Via Marche s.n. - 74123 TARANTO
prot.procura.taranto@giustiziacert.it



ARPA Puglia - Corso Trieste, 27 - 70126 BARI
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Dipartimento di Taranto c/o ex Ospedale Testa
Contrada Rondinella - 74021 TARANTO
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

RIFERIMENTO: Decreto AIA n. DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011 e Decreto di Riesame prot. DVA-DEC-2012-0000547 del 26 ottobre 2012, con avvisi pubblicati in G.U. n. 195 del 23 agosto 2011 e n. 252 del 27 ottobre 2012, per l'esercizio dello stabilimento siderurgico della società ILVA S.p.A. ubicato nei Comuni di Taranto e Statte. DPCM 14-03-14 (G.U. 8-5-14) Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, come modificato dalla Legge 116 dell'11 agosto 2014.

OGGETTO: Ulteriore esito visita ispettiva ordinaria effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 08-09 luglio 2014. Accertamento violazioni e proposta di diffida in merito alla gestione delle acque dell'area SEA con ulteriori condizioni di monitoraggio.

Nelle giornate dal 08 luglio al 09 luglio 2014, è stata effettuata la seconda visita ispettiva ordinaria trimestrale presso lo stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. sito nei comuni di Taranto e Statte (TA). La visita ispettiva ha riguardato la verifica degli autocontrolli e della documentazione inerente gli adempimenti alle prescrizioni autorizzative ed ha comportato sopralluoghi su talune aree dello stabilimento. Inoltre sono state effettuate, a cura di ARPA Puglia, attività di campionamento ed analisi. Ad integrazione dell'esito preliminare del controllo, inoltrato con nota ISPRA prot.32749 del 07/08/2014, e dell'informativa ISPRA prot.45782 del 07/11/2014 in merito al recupero ambientale R10 del rifiuto CER 100202, si rappresenta quanto di seguito riportato. A seguito della trasmissione da parte di ARPA Puglia della nota prot.70425 del 17/12/2014, acquisita da ISPRA al prot.52789 del 17/12/2014 (Allegato 1), è emersa la valutazione di una gestione non conforme al Decreto AIA delle acque provenienti dall'area di preparazione fanghi. Nel corso della visita ispettiva del giorno 08 luglio 2014 è stato richiesto ad ILVA S.p.A. di inoltrare documentazione integrativa in merito al sopralluogo effettuato da ARPA Puglia riguardante l'ultimazione dei lavori di realizzazione dell'area SEA adibita allo stoccaggio e preparazione del mix sottoprodotti, alla quantità e tipologia dei sottoprodotti presenti al momento del sopralluogo, alla documentazione sul fango AFO, alla gestione delle acque ed alla modalità di contabilizzazione dei sottoprodotti. Durante l'ispezione del 08-09 luglio 2014 sono stati redatti "verbali di esecuzione visita ispettiva ordinaria", in tre originali, in contestuale con ILVA S.p.A. e ARPA Puglia che li hanno sottoscritti e ne detengono copia originale. Nel corso dell'ispezione sono stati effettuati inoltre sopralluoghi e rilievi fotografici ed è stata acquisita in copia documentazione tecnica. In allegato alla presente nota è riportata copia del verbale di sopralluogo area SEA del 08/07/2014 redatto da ARPA Puglia (Allegato 2) parte integrale del verbale d'ispezione del 08-09 luglio 2014. Successivamente alla visita ispettiva in loco, ILVA S.p.A. ha dato riscontro alla suddetta richiesta con nota DIR 322 del 25/07/2014 (Allegato 3), acquisita da ISPRA al prot.30971 del 28/07/2014, inoltrando documentazione in risposta alle citate richieste effettuate durante il sopralluogo di ARPA Puglia. Nell'allegato tecnico alla predetta nota DIR 322 (Allegato 4), il gestore ha indicato che fino ad aprile 2014 le acque chiarificate in uscita dalla vasca di decantazione dell'area SEA erano inviate tramite condotta



all'impianto VR.7 per il trattamento. Pertanto, da tali dichiarazioni del gestore, risulta che le acque in uscita dalla vasca di decantazione sono state inviate all'impianto VR.7 nel periodo intercorrente dalla data di attivazione del medesimo impianto VR.7 fino al mese di aprile 2014.

Dalla ulteriore documentazione allegata alla citata nota DIR 322, nel 2013 non risultano essere stati effettuati smaltimenti dell'acqua come rifiuto e tale situazione è confermata dal fatto che il gestore non ha fornito i certificati di smaltimento relativi all'anno 2013, come era stato richiesto nel verbale di ispezione di luglio.

Inoltre in merito al trattamento delle acque dell'area SEA presso l'impianto VR.7, ARPA Puglia ha segnalato un'incongruenza tra quanto riportato nella suddetta nota DIR 322 e quanto emerso nel corso del sopralluogo effettuato in data 11 marzo 2014 (Allegato 5) ove è stato attestato dal gestore il conferimento presso l'impianto VR.7 dei percolati provenienti dalle discariche "Mater Gratiae" (discarica rifiuti non pericolosi, ex 2B) "Ex cava Cementir" (discarica rifiuti non pericolosi), "Nuove vasche" (discarica rifiuti pericolosi) e dal deposito preliminare rifiuti non pericolosi.

In base alle informazioni acquisite è risultato che all'impianto VR.7 di "trattamento percolati di discarica ed effluenti laminatoio a freddo" come definito nel decreto di AIA al § 5.3.2 Cokeria § 5.3.2.1 "Descrizione scarichi idrici" (pag. 659 penultimo capoverso) ed anche nella documentazione tecnica inviata da ILVA S.p.A. con nota DIR 48/2013 del 08/02/2013 nell'ambito della procedura di riesame AIA, gli scarichi da trattare presso l'impianto sono principalmente i percolati di discarica e le acque e miscele oleose del LAF e non vi è nessun riferimento alle acque rivenienti dall'area SEA.

Ad esito delle suddette attività, si accerta con la presente, d'intesa con ARPA Puglia, la violazione delle seguenti prescrizioni dell'atto autorizzativo in riferimento:

- 1) nel periodo antecedente al mese di aprile 2014, mancata comunicazione ai sensi del comma 1 dell'art.29 nonies del D.Lgs.152/06 e s.m.i, ai sensi del comma 4 dell'art.5 dell'articolato del decreto DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011, nonché ai sensi della prescrizione del § 13 contenuta a pag. 973 del Parere Istruttorio Conclusivo, parte integrante del citato decreto AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011, in merito all'obbligo di notifica delle eventuali modifiche da apportare all'impianto VR.7, per la successiva eventuale valutazione ed eventuale integrazione delle condizioni di monitoraggio da parte dell'Autorità Competente, con particolare attenzione alla capacità di trattamento dei reflui inviati all'impianto VR.7.

Per la violazione di cui sopra lo scrivente Servizio, ai sensi dell'art. 29-decies comma 6, propone a Codesta Autorità di diffidare il Gestore affinché, entro i tempi tecnici strettamente necessari e comunque non oltre 15 giorni dalla ricezione della diffida:

- a) trasmetta per posta elettronica certificata all'Autorità Competente, all'ISPRA e all'ARPA Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento di Taranto:
 - specifica relazione in merito alla gestione delle acque in uscita dalla vasca di decantazione dell'area SEA nel contesto delle attuali condizioni di funzionamento degli impianti di trattamento;
 - procedure adottate e attuali modalità di gestione come rifiuti dei reflui in uscita dalla vasca di decantazione dell'area SEA al fine di limitare/evitare impatti sull'ambiente.

In riferimento all'art. 29-decies comma 9, si comunica altresì che le violazioni di cui al punto 1 non sono state accertate precedentemente nel corso dell'ultimo anno.

Si segnalano di seguito alcune proposte di condizioni di monitoraggio finalizzate sempre a prevenire potenziali effetti o limitare eventuali impatti nocivi all'ambiente, scaturite dalla valutazione della documentazione integrativa trasmessa da ILVA S.p.A. con le note DIR 322 del 25/07/2014 e DIR 330/2014 del 30/07/2014.

- In relazione alla esatta ubicazione dell'area SEA si richiede di acquisire una planimetria asseverata da parte di tecnico abilitato al fine di identificare chiaramente che tale area ricada tra le zone stralciate rispetto all'area di cava.
- Al fine di garantire una migliore tracciabilità dei flussi dei sottoprodotti gestiti presso l'area SEA, nonché di meglio dimostrare il requisito della certezza del riutilizzo, si richiede al gestore di implementare un registro giornaliero, anche informatizzato, che consenta di rendicontare per ciascuna tipologia di sottoprodotto le quantità entranti, uscenti e le giacenze nell'area SEA. Tale richiesta ha come scopo quello di consentire di identificare il materiale per "lotti" ed il relativo tempo di giacenza, nonché garantire una migliore tracciabilità di rendicontazione della composizione del mix in uscita dall'area SEA.
- Relativamente alla zona asservita all'impianto di vagliatura fanghi presso l'area SEA, pur ritenendo valida la dichiarazione del Gestore in base alla quale non si è in presenza di un deposito temporaneo, si richiede



di identificare chiaramente la zona di produzione del rifiuto nei pressi dell'impianto, provvedendo all'inserimento di adeguata cartellonistica con indicazione del CER e indicazioni di sicurezza per i lavoratori.

In considerazione del regime sanzionatorio dell'articolo 29-*quattordices* del D.Lgs.152/06, come modificato dal D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014, ed alla luce delle valutazioni introdotte con la presente nota informativa, salvo diversa disposizione di Codesta Autorità Competente, lo scrivente Servizio, d'intesa con ARPA Puglia, ritiene di dover procedere all'applicazione del comma 2 del medesimo articolo 29-*quattordices*, con la conseguente trasmissione del verbale di accertamento e contestazione della violazione amministrativa ai sensi della Legge 24/11/1981 n. 689, per l'inosservanza delle prescrizioni AIA elencate al sopracitato punto 1.

Relativamente alle inosservanze, di cui al sopra citato punto 1, in considerazione della segnalazione all'Autorità Giudiziaria indicata nella citata nota ARPA Puglia prot.70425 del 17/12/2014, la presente nota è inviata in copia anche alla Procura della Repubblica di Taranto per la necessaria continuità di informazione.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Alfedo Pini

Allegati

- All.1 - Nota ARPA Puglia prot.70425 del 17/12/2014, acquisita da ISPRA al prot.52789 del 17/12/2014;
- All.2 - Verbale Sopralluogo ARPA Puglia Area SEA del 08 luglio 2014;
- All.3 - Nota ILVA S.p.A. DIR 322 del 25/07/2014 acquisita da ISPRA al prot.30971 del 28/07/2014;
- All.4 - Descrizione della documentazione in risposta alle richieste del sopralluogo del 08/07/2014;
- All.5 - Verbale di Sopralluogo ARPA Puglia impianto VR.7 dell'11 marzo 2014.

PEC DVA

Da: Aia PEC <Aia@pec.minambiente.it>
Inviato: venerdì 16 gennaio 2015 15:23
A: 'PEC DVA'
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: ILVA TANTAO STATTE - ULTERIORE ESITO VISITA ISPETTIVA ORDINARIA EFFETTUATA AI SENSI DELL'ART. 29-DECIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. IN DATA 08-09/07/14 - ACCERTAMENTO VIOLAZIONI E PROPOSTA DI DIFFIDA IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE AC
Allegati: daticert.xml; ILVA TANTAO STATTE - ULTERIORE ESITO VISITA ISPETTIVA ORDINARIA EFFETTUA... (3,42 MB)

Da: Per conto di: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it [mailto:posta-certificata@legalmail.it]
Inviato: venerdì 16 gennaio 2015 15:02
A: aia@pec.minambiente.it; prot.procura.taranto@giustiziacert.it; dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it; dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: ILVA TANTAO STATTE - ULTERIORE ESITO VISITA ISPETTIVA ORDINARIA EFFETTUATA AI SENSI DELL'ART. 29-DECIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. IN DATA 08-09/07/14 - ACCERTAMENTO VIOLAZIONI E PROPOSTA DI DIFFIDA IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE ACQUE

Messaggio di posta certificata

Il giorno 16/01/2015 alle ore 15:01:52 (+0100) il messaggio "ILVA TANTAO STATTE - ULTERIORE ESITO VISITA ISPETTIVA ORDINARIA EFFETTUATA AI SENSI DELL'ART. 29-DECIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. IN DATA 08-09/07/14 - ACCERTAMENTO VIOLAZIONI E PROPOSTA DI DIFFIDA IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE ACQUE DELL'AREA SEA CON [iride]317346[/iride] [prot]2015/2309[/prot]" è stato inviato da "protocollo.ispra@ispra.legalmail.it" indirizzato a:

dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
aia@pec.minambiente.it
prot.procura.taranto@giustiziacert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 1120627265.769035947.1421416912563vliaspec03@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

Legalmail certified email message

On 2015-01-16 at 15:01:52 (+0100) the message "ILVA TANTAO STATTE - ULTERIORE ESITO VISITA ISPETTIVA ORDINARIA EFFETTUATA AI SENSI DELL'ART. 29-DECIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. IN DATA 08-09/07/14 - ACCERTAMENTO VIOLAZIONI E PROPOSTA DI DIFFIDA IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE ACQUE DELL'AREA SEA CON [iride]317346[/iride] [prot]2015/2309[/prot]" was sent by "protocollo.ispra@ispra.legalmail.it" and addressed to:
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

aia@pec.minambiente.it
prot.procura.taranto@giustiziacert.it

The original message is attached with the name **postacert.eml** or **ILVA TANTAO STATTE - ULTERIORE ESITO VISITA ISPETTIVA ORDINARIA EFFETTUATA AI SENSI DELL'ART. 29-DECIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. IN DATA 08-09/07/14 - ACCERTAMENTO VIOLAZIONI E PROPOSTA DI DIFFIDA IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE ACQUE DELL'AREA SEA CON [iride]317346[/iride] [prot]2015/2309[/prot]**.

Message ID: 1120627265.769035947.1421416912563vliaspec03@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission



DOCUMENTAZIONE IN RISPOSTA ALLE RICHIESTE ARPA DURANTE IL SOPRALLUOGO DEL 08/07/2014.

1. Richiesta informazione della data ultimazione lavori dell'area SEA adibita allo stoccaggio e preparazione del mix sottoprodotti e documentazione inerente lo stralcio dall'area di cava

In merito a detta richiesta si informa che i lavori di realizzazione dell'area sono terminati nel mese di giugno 2011. In **ALL. 1** si fornisce Determina n°172 del 23/12/2010 relativa allo stralcio della zona oggetto del sopralluogo dall'area di cava.

2. Quantità di ogni tipologia di sottoprodotti al momento del sopralluogo

Di seguito la quantità e le tipologie di sottoprodotti presenti al momento del sopralluogo:

- FANGHI DI ACCIAIERIA 120.000 TON (dato umido);
- FANGHI DI ALTOFORNO 220.000 TON (dato umido);
- POLVERINO DI ALTOFORNO 80.000 TON (dato umido).

3. Documentazione Fango AFO classificato rifiuto e informazioni sul Piano di campionamento

Il Piano di campionamento richiesto è in possesso della ditta C.I.S.A., titolare dell'ordine che in occasione del sopralluogo si occupava del ritiro per il tramite della ditta Castiglia, in virtù di contratto cd. Aperto.

Analoghi rapporti negoziali sono in essere con le ditte SAFOND e TESECO, titolari di ulteriori ordini per il conferimento all'esterno della stessa tipologia di materiale.

Le omologhe eseguite da dette ditte concordano coi referti analitici svolti dalla scrivente società al fine di verificare le caratteristiche dei materiali confermando la costanza della sua composizione in dipendenza della invariabilità del ciclo di produzione.

L'esistenza di detti contratti risponde all'esigenza di organizzare un pronto smaltimento di una quota di materiale, individuata quotidianamente, non riutilizzabile per le contestuali esigenze degli impianti utilizzatori.

In **ALL.2** forniamo copia dei formulari di identificazione rifiuti del 08/07/2014 relativi ai carichi di fango AFO classificato rifiuto, copia delle relative registrazioni di carico e scarico, l'analisi di caratterizzazione con relativo verbale di campionamento.

4. Gestione delle acque

Sino ad aprile del 2014 c.a. le acque provenienti dall'area di preparazione fanghi venivano convogliate per tramite di apposita condotta all'impianto VR.7.

Successivamente a seguito dell'incrementato afflusso di acque da trattare su tale impianto, al fine di non pregiudicarne l'efficienza, tali acque sono state prelevate da ditte autorizzate.

Come da vs. richiesta, in **ALL. 3** si fornisce copia dell'analisi di caratterizzazione.

In merito alla richiesta di informazione circa le modalità di gestione di dette acque si chiarisce quanto segue.

Il deposito in oggetto ha superficie in pianta pari a circa 42.700 mq; si è ritenuto opportuno raccogliere tutte le acque.

Si è previsto che in caso di eventi meteorici eccezionali, la stessa superficie di raccolta svolga la funzione di vasca di accumulo; il deposito è stato realizzato erigendo un muro di contenimento perimetrale collegato alla vasca di rilancio posizionata nella zona di compluvio.

L'**ALL.4** riporta il profilo altimetrico della zona di accumulo in corrispondenza della vasca di raccolta (sezione A-A); in caso di precipitazioni intense, le acque dapprima defluiscono nella vasca di rilancio ed allorquando il livello dell'acqua in vasca supera la quota di 41.3 m le acque incominciano a stazionare sulla superficie del deposito attigua alla vasca. La massima capacità di accumulo si verifica quando il livello dell'acqua raggiunge la sommità del muro di contenimento in prossimità della vasca e corrispondente alla quota di 42 m.

5. Modalità di contabilizzazione dei sottoprodotti

I sottoprodotti dall'area ACC e AFO, in ingresso nell'area di preparazione fanghi sono accompagnati da bolla interna di trasporto e da velina di pesa i quantitativi sono consuntivati e i documenti relativi sono archiviati dall'ente SEA. In **ALL. 5** a titolo di esempio si fornisce copia di una bolla con rispettivo veritas di pesatura. A seguito della preparazione del mix sono organizzati i trasporti in funzione delle richieste degli impianti utilizzatori (agglomerato e produzione bricchette). Ogni carico in uscita, soggetto a peso, è consuntivato dall'ente SEA.



STABILIMENTO DI TARANTO

Trasmissione via pec

dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le

ARPA PUGLIA -Direzione Generale
Corso Trieste, 27
70126 BARI

Trasmissione via pec

protocollo.ispro@ispro.legalmail.it

Spett.le

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca
Ambientale
via V. Brancati, 48
00144 ROMA

Ns. prot.: DIR/322

Taranto, 25/07/2014

OGGETTO: "ILVA S.P.A. Stabilimento di Taranto – Verbale di sopralluogo ARPA PUGLIA -Controllo ordinario del giorno 08 luglio 2014 - Decreto AIA n. DVA_DEC-2012-0000547 del 26.10.2012"

Facendo riferimento ai Controlli Ordinari effettuati da ISPRA e ARPA Puglia presso lo stabilimento ILVA S.P.A. iniziati il 08 luglio 2014, al fine di accertare lo stato di attuazione degli interventi strutturali e gestionali previsti dal decreto DVA_DEC-2012-0000547 del 26.10.2012, si forniscono le informazioni e i documenti richiesti nel verbale di sopralluogo ARPA PUGLIA.

Restando a disposizione per quanto possa ancora necessitare, si coglie l'occasione per ben distintamente salutare.

ILVA S.P.A.
Stabilimento di Taranto
Il Direttore
Ing. Antonio Lupoli

ILVA S.p.A.

via Appia SS km 648 - 74123 Taranto - tel. +39 099 4811 - fax +39 099 4812271 - telex 860049



Sede Legale e Operativa: viale Certosa 239 - 20151 Milano - tel. +39 02 300351 - fax +39 02 30035536
Cap.Soc. euro 549.390.270,00 int.vers. - codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione registro imprese Milano: 11435690158



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C. Acqua e Suolo

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460211 Fax 080 5460107
E-mail: acqua.suolo@arpa.puglia.it

Il GI chiede un dettaglio dei quantitativi di ogni tipologia di sottoprodotti presenti nell'area preparazioni fanghi dell'area SEA, al momento del sopralluogo. ILVA si riserva di inviare i dati richiesti.

Il primo cumulo visionato dal GI era costituito, a detta del responsabile SEA, da fanghi di altoforno (foto 1 dell'allegato "foto stato dei luoghi SEA"). Durante il sopralluogo, presso l'estremità rivolta verso l'area di cava di tale cumulo, una benna effettuava attività di carico del materiale all'interno di un camion (foto 2 dell'allegato "foto stato dei luoghi SEA"). I responsabili aziendali dichiarano che il materiale in carico si stava gestendo come rifiuto, in quanto si trattava di quantitativi ritenuti in eccesso rispetto alle attuali disponibilità di riutilizzo in relazione alle contestuali esigenze produttive. Il Responsabile dichiara che l'area non è soggetta a limiti quantitativi massimi stoccabili, ma la quantità stoccata è funzione delle esigenze produttive, premesso che l'obiettivo è quello di massimizzare il riutilizzo e mantenere l'area fruibile. Il responsabile SEA dichiara che a riprova della funzionalità dell'area ad una attività di riutilizzo dei sottoprodotti ivi allocati, che il conferimento dei quantitativi in eccesso da destinarsi allo smaltimento viene fatto giornalmente solo a seguito delle richieste degli impianti utilizzatori dei sottoprodotti (bricchettatrice o agglomerato).

Il GI richiede copia del formulario relativo alla suddetta operazione, copia delle registrazioni su registro C/S e la caratterizzazione del rifiuto con verbale di campionamento. ILVA si riserva di consegnare quanto richiesto nella giornata di domani, specificando che in merito all'operazione di registrazione su registro C/S, riporta quanto di seguito:

- Si è provveduto a registrare in data odierna sul sistema informatico interno di stabilimento le operazioni di carico e scarico, in quanto per il Responsabile SEA il sottoprodotto diviene rifiuto nel momento del carico fisico nel camion. La stampa del registro sarà effettuata nella mattinata del giorno successivo, e comunque entro 10 giorni dalla produzione. La suddetta procedura di stampa è prassi consolidata nello stabilimento.
- La registrazione non è effettuata con le modalità del SISTRI in quanto trattasi di rifiuto non pericoloso e quindi non soggetto all'obblighi relativi.

Inoltre il GI chiede da quanto tempo il sottoprodotto che veniva allontanato stamani come rifiuto si trovava nel cumulo. Il Responsabile SEA dichiara che in base alle modalità di contabilizzazione adottate non dispone di tale dato, in quanto l'area concepita come zona di preparazione del mix destinato al riutilizzo non è assoggettata alla normativa dei rifiuti.

Il GI chiede il piano di campionamento ai sensi della norma UNI 10802. ILVA si riserva di rispondere alla specifica richiesta.

Successivamente il GI si è diretto verso la vasca di stoccaggio delle acque. La vasca, parzialmente interrata, di pianta rettangolare e realizzata in c.a. è collegata ad una tubazione che secondo il responsabile SEA giunge all'impianto VR7, tuttavia il Responsabile SEA dichiara che al momento le acque chiarificate in vasca sono gestite come rifiuti e allontanate mediante autobotti per lo smaltimento esterno. Attualmente infatti l'impianto VR7 non è autorizzato a ricevere anche tali acque. La vasca è costituita per la maggior parte da una area per la sedimentazione (foto 3 ALLEGATO "foto stato dei



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C. Acqua e Suolo

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460211 Fax 080 5460107
E-mail: acqua.suolo@arpa.puglia.it

luoghi SEA”), che risultava piena fino allo stramazzo al momento del sopralluogo, e da una zona per la raccolta dell’acqua parzialmente chiarificata (di circa 5 mc secondo i calcoli del responsabile SEA), al momento del sopralluogo vuota. La vasca, non è identificata come un deposito temporaneo. A tale proposito ILVA dichiara che la vasca non può identificarsi come un deposito temporaneo perché l’acqua chiarificata generata all’esito del processo di sedimentazione e raccolta nel pozzetto, stante la contingente impossibilità di un suo rilancio all’impianto VR7, viene classificata come rifiuto e smaltita all’esterno contestualmente alla sua produzione. Il fango sedimentato secondo il responsabile SEA, a seguito di operazioni di pulizia, viene prelevato e riposizionato direttamente nel cumulo di preparazione del mix nei pressi del vaglio.

Il GI richiede caratterizzazione analitica delle acque e una rendicontazione di tutti i volumi smaltiti nel 2013.

La capacità della vasca è di circa 110 mc (da progetto). Il GI chiede di spiegare come sono gestite le acque in relazione a volumi di stoccaggio molto ridotti rispetto alla superficie totale dell’area SEA. ILVA si riserva di fornire una relazione idonea.

Infine il GI si è recato presso l’impianto di vagliatura e miscelazione. Tale sistema è costituito da un vibrovaglio, al momento del sopralluogo non in funzione, che viene caricato dall’alto mediante benna. Il materiale da vagliare, ovvero i sottoprodotti stoccati nella stessa area, viene preparato in una zona situata alla base del suddetto impianto (foto 5 dell’Allegato “foto stato dei luoghi SEA”), con composizione diversa ovvero con percentuali diverse di ciascuna tipologia di sottoprodotti, a seconda delle richieste della produzione. Dall’impianto si generano due flussi di materiale in uscita:

- sottovaglio, che costituisce il mix da riutilizzare;
- sopravaglio, che costituisce rifiuto, e viene inviato a discarica con CER 100299 in base alle dichiarazioni del responsabile SEA.

Il GI ha effettuato un campionamento del mix come da verbale ARPA Puglia DAP TA n.121/ST/14 corredato da allegato fotografico (allegato “foto campionamento mix area SEA”).

Per quanto riguarda il rifiuto sopravaglio, (foto 4 dell’Allegato “foto stato dei luoghi SEA”), un cumulo di tale rifiuto era stoccato nei pressi dell’impianto in un deposito non identificato. Il Gestore dichiara che non si tratta di deposito temporaneo in quanto la zona suddetta si caratterizza come una semplice area connessa all’impianto.

Il GI chiede spiegazioni in merito alle modalità di contabilizzazione dei sottoprodotti in entrata e uscita dall’area SEA. Il responsabile SEA si riserva di fornire una relazione esplicativa con documentazione di contabilizzazione interna.

Si richiede infine la documentazione riguardante le iscrizioni all’albo dei gestori ambientali dell’automezzo visionato in area SEA per carico del fango (rifiuto) da altoforno con targa motrice EP940KL e rimorchio XA215BH. La suddetta documentazione, viene visionata dal GI: il documento riporta n. di iscrizione BA 00604 rilasciato con protocollo 3078/2014.

Come scadenza per la consegna della documentazione integrativa richiesta dal GI si considera il 25 luglio 2014. Si chiede di inviare la documentazione anche ad ARPA.



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C. Acqua e Suolo

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460211 Fax 080 5460107
E-mail: acqua.suolo@arpa.puglia.it

Il presente verbale, in duplice copia originale, viene concluso alle ore 19.30 previa lettura e sottoscrizione dei presenti.

Per il GI

Per ILVA spa



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C. Acqua e Suolo

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460211 Fax 080 5460107
E-mail: acqua.suolo@arpa.puglia.it



ARPA PUGLIA
Protocollo 0070425 del 17/12/2014
UOR: DG - DS -
UOR-CC: SAN. SOTA
T. 0035

Unica AOO



c.a. ISPRA

Via Vitaliano Brancati 48

00144 Roma

Fax 06/50072668

Oggetto: ILVA Stabilimento di Taranto - Ispezione effettuata nei giorni 8-9 luglio 2014: indicazione non conformità e criticità riscontrate

Nel corso dell'ispezione in data 08-07-2014, prevista nell'ambito del controllo ordinario AIA, presso lo stabilimento ILVA di Taranto, ARPA ha richiesto al Gestore di produrre una serie di documenti integrativi (vedi verbale ispezione del 11/07/2014) riguardanti anche la gestione delle acque dell' "area SEA". Il gestore ha risposto a tale punto specifico con DIR 322 del 25/07/2014. Di seguito si riporta una non conformità emersa dalla valutazione della documentazione integrativa. Si informa che tale non conformità, configurabile come gestione di attività non autorizzata in AIA, è stata segnalata all'Autorità Giudiziaria con comunicazione del 12/12/2014.

Gestione delle acque dell'area SEA – Non conformità

Il gestore nella DIR 322 ha indicato che fino ad aprile 2014 le acque chiarificate in uscita dalla vasca di decantazione dell'area SEA erano inviate tramite condotta all'impianto VR7 per il trattamento. Pertanto, nel 2013 non sarebbero stati effettuati smaltimenti dell'acqua come rifiuto e, infatti, il Gestore non ha fornito i certificati di smaltimento relativi all'anno 2013, come era stato richiesto nel verbale di ispezione di luglio.

In merito al trattamento delle acque dell'area SEA presso l'impianto VR7, si evidenzia un'incongruenza tra quanto riportato nella suddetta DIR 322 e quanto emerso nel corso dell'ispezione del GI del 11 marzo 2014. In base alle dichiarazioni del responsabile del VR7 messe a verbale (allegato 3), risulta che in tale impianto giungono, mediante condotte, esclusivamente gli scarichi provenienti da:

1. discarica "Mater Gratiae" (discarica rifiuti non pericolosi, ex 2B);
2. discarica "Ex cava Cementir" (discarica rifiuti non pericolosi);
3. discarica "Nuove vasche" (discarica rifiuti pericolosi);
4. deposito preliminare rifiuti non pericolosi.



Nell'AIA vigente DVA-DEC-2011-000450 il paragrafo 5.3.2.1 si definisce il VR.7 "impianto trattamento percolati di discarica ed effluenti laminatoio a freddo", ed anche nella documentazione tecnica invita da ILVA, con DIR 48/2013 del 08/02/2013 nell'ambito della procedura di riesame AIA, si riporta che da progetto gli scarichi da trattare presso l'impianto sono principalmente i percolati di discarica e le acque e miscele oleose del LAF e non vi è nessun riferimento alle acque rivenienti dall'area SEA.

Pertanto, dalle dichiarazioni riportate da ILVA, risulterebbe, che nel VR7 sono state gestite almeno in tutto il periodo dell'anno 2013, e fino ad aprile 2014, acque reflue non previste in autorizzazione provenienti dall'area SEA.

Si rimanda a successivi approfondimenti la verifica sul deposito preliminare di rifiuti non pericolosi di cui alle dichiarazioni del responsabile dell'impianto VR7.

Si riportano inoltre le criticità emerse nell'ambito dell'ispezione in oggetto, soprattutto in base agli esiti della valutazione della documentazione integrativa (la sopracitata nota DIR 322 del 25/07/2014 e la nota DIR 330/2014 del 30/07/2014) richiesta durante la stessa ispezione e successivamente inviata dall'azienda. Per "criticità", in base alla definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali, s'intende: "evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto".

1 Chiusura dei lavori area SEA e stralcio da area coltivazione di cava – criticità.

Nella nota DIR 322 il Gestore dichiara che i lavori di realizzazione dell'area sono terminati a giugno 2011 e allega la DD n 172 del 23-12-2010 della "Regione Puglia –Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Attività Estrattive della struttura P.O. Brindisi-Taranto". Su questo atto si riporta l'indicazione delle zone stralciate in riferimento ad una planimetria allegata. Il Gestore non ha riportato su tale planimetria (o su una nota di accompagnamento) l'esatta ubicazione dell'area SEA, né ci sono elementi utili ad al fine di identificare chiaramente che tale area ricada tra le zone stralciate. Da una ricostruzione fatta dal personale di questa agenzia, anche mediante confronto con ortofoto nonché dalla documentazione disponibile a questa agenzia inerente l'istanza di VIA comunale per la coltivazione della cava "Mater Gratiae" ed in particolare il "layout generale cava Mater Gratiae TAV.08



“redatta dalla studio Todisco a firma del Dott. Geol G.Masillo del gennaio 2014, sembra che tale area sia effettivamente stralciata.

2 Quantitativi di sottoprodotti in area SEA al momento del sopralluogo - criticità.

Nel DIR 322 il gestore dichiara che sono presenti:

- Fanghi di acciaieria 120.000 TON
- Fanghi altoforno 220.000 TON
- Polverino altoforno 80.000 TON

Si prende atto di quanto indicato, benchè non sono state inviate schede informatizzate o altri sistemi che rendano evidente la presenza di un sistema di rendicontazione anche informatico.

Si ritiene opportuno, al fine di garantire una migliore tracciabilità dei flussi dei sottoprodotti in questione, nonché meglio dimostrare il requisito della certezza del riutilizzo, di implementare un registro giornaliero, anche informatizzato, che consenta di rendicontare per ciascuna tipologia di sottoprodotto le quantità entranti, uscenti e le giacenze nell'area SEA.

3 Modalità di contabilizzazione sottoprodotti - criticità.

Nella nota DIR 322 il Gestore riporta che i quantitativi in ingresso all'area SEA sono accompagnati da una bolla e da una “veritas” di pesatura, così come sono pesati i carichi di “mix” in uscita destinati agli impianti utilizzatori in base alle richieste: tali sono i criteri di contabilizzazione e registrazione dei flussi materiali. Non risulta comunque la possibilità di identificare il materiale per “lotti” in quanto in fase di sopralluogo il responsabile non è stato in grado di indicare il tempo di giacenza della massa di rifiuto caricata sul camion per lo smaltimento durante il sopralluogo. Inoltre, in merito alla contabilità del materiale in uscita, dalla relazione sembrerebbe che venga pesato solo il mix in uscita, e non le singole quantità utilizzate per costituirlo.

Considerando che la composizione del mix cambia in base alle richieste degli impianti utilizzatori, sarebbe opportuno per una migliore tracciabilità rendicontare sia la composizione del mix in uscita (in percentuale) sia la quantità utilizzata di ogni componente, come già indicato al punta 1.

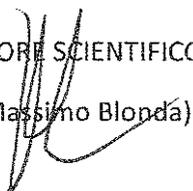
Direzione Scientifica
U.O.C. Acqua e Suolo

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460211 Fax 080 5460107
E-mail: acqua.suolo@arpa.puglia.it

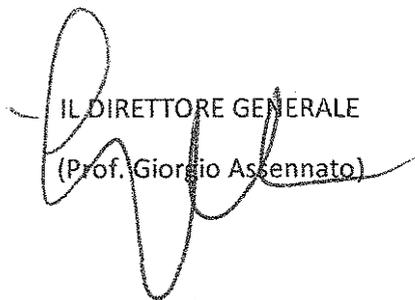
4 Cumulo di rifiuto "sopravaglio" presso l'impianto di vagliatura fanghi in area SEA - criticità.

Il rifiuto sopravaglio, proveniente dall'impianto di vagliatura fanghi presso l'area SEA, era stoccato in un cumulo nei pressi dell'impianto, senza identificazione. Si ritiene valida la dichiarazione del Gestore in base alla quale non si è in presenza di un deposito temporaneo, in quanto la zona suddetta si caratterizza come una semplice area connessa all'impianto stesso. Tuttavia è opportuno provvedere all'inserimento di adeguata cartellonistica con indicazione del CER e indicazioni di sicurezza per i lavoratori.

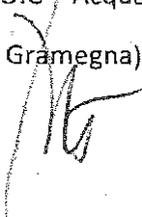
IL DIRETTORE SCIENTIFICO
(Dott. Massimo Blonda)



IL DIRETTORE GENERALE
(Prof. Giorgio Assennato)



IL DIRIGENTE U.O.C. Acqua e Suolo
(Dott. D. Gramagna)



I FUNZIONARI TECNICI

Ing. F. Busseti

Dott. A.F.D'Arpile



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

ILVA - SOPRALLUOGO IMPIANTO "VR7" DEL 11/03/2014

In data 11 Marzo 2014 il Dott. Arturo Fabio D'APRILE, della U.O.C. "Acqua e Suolo" ARPA Puglia su disposizione della Direzione Scientifica, congiuntamente al Dott.ssa Adele DELL'ERBA, Dr. Giovanni Gabrieli, e Dr.ssa Maria Lattarulo del Servizio Territoriale del DAP di Taranto-ARPA Puglia su disposizione della Dr.ssa Spartera, Direttore del DAP Taranto, si sono recati in Taranto c/o lo Stabilimento ILVA S.p.A. Strada Statale Appia Km 648 presso l'impianto di trattamento percolati denominato "VR7". Per ILVA ha preso parte al sopralluogo la Dott.ssa Marina ARCHINA e Ing Antonio Sabato del settore ecologia, sig. Matteo Rago tecnico impianto VR7, Ing Cataldo Mignogna, caporeparto LAF/DEC.

Si premette che l'impianto VR7 attualmente è sotto sequestro con facoltà d'uso per cui si è provveduto a contattare la Dr.ssa Spartera la quale, in qualità di UPG, sentito telefonicamente il PM Dr. Marazia, ha ricevuto preventivamente autorizzazione verbale ad effettuare il sopralluogo ed i campionamenti presso l'impianto VR7.

Preliminarmente sono state acquisite informazioni sul ciclo di trattamento e sull'esercizio dell'impianto da parte dell'Ing Felice Rosito dell'ILVA in qualità di responsabile tecnologie trattamento acque, e l'Ing. Mignogna. Secondo quanto dichiarato dal gestore attualmente sono conferiti presso l'impianto i percolati provenienti dalle seguenti impianti:

1. discarica "Mater Gratiae" (discarica rifiuti non pericolosi, ex 2B);
2. discarica "Ex cava Cementir" (discarica rifiuti non pericolosi);
3. discarica "Nuove vasche" (discarica rifiuti pericolosi);
4. deposito preliminare rifiuti non pericolosi.

I suddetti impianti, ognuno dei quali dotati di stazioni di accumulo e rilancio del percolato, sono collegate all'impianto di trattamento VR7 mediante 3 tubazioni: una dedicata esclusivamente alla discarica "ex Cementir", una asservita in gestione ordinaria a "mater gratiae" e la terza gestita in maniera alternata in funzione delle necessità e dei volumi prodotti. In prossimità dell'impianto, la tubazione "ex cementir" e la tubazione che asserve "nuove vasche" e deposito preliminare, confluiscono in un unico punto di adduzione all'impianto. Gli arrivi all'impianto VR7 sono gestiti in modalità manuale secondo le necessità dei gestori degli impianti e disponibilità dell'impianto VR7. L'impianto è dotato di due vasche di equalizzazione di cui una dedicata ai percolati provenienti dalla discarica per rifiuti pericolosi ("Nuove vasche") denominata "D101B", e l'altra ai percolati provenienti dalle altre 3 per rifiuti "non pericolosi" denominata "D101A".

Inoltre il gestore dichiara che le acque meteoriche (di prima e seconda pioggia) che dilavano le superfici dell'area dell'impianto VR7, circa 5000 mq, sono raccolte nella vasca D300 (volume 15 mc) e da questa rilanciate all'impianto trattamento scarichi LAF (esterno all'impianto VR7), dove subisce trattamento di tipo chimico fisico.

Il gestore dichiara di gestire l'impianto VR7 come un impianto di trattamento acque reflue, sia per i percolati provenienti dalle discariche che dal deposito preliminare di rifiuti non pericolosi, in quanto convogliati esclusivamente mediante condotta, per cui le registrazioni degli ingressi/uscite di percolato non sono eseguite ai



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

sensi dalla normativa rifiuti (il percolato prodotto non è registrato sui registri di carico/scarico della discarica e presso l'impianto VR7). I flussi in ingresso ed in uscita vengono contabilizzati mediante registri cartacei recanti la lettura dei contatori volumetrici digitali (visualizzabili sul terminale di controllo) installati sulle tubazioni in ingresso: alla vasca D101A e D101B, in ingresso all'unità di filtrazione ed in uscita sulla tubazione di scarico in fogna, visionati durante il sopralluogo. I volumi in ingresso sono anche contabilizzati dalle misure dei contatori volumetrici presenti nelle stazioni di accumulo/rilancio percolato delle discariche. I verbalizzanti hanno chiesto in proposito copia delle registrazioni dei volumi inviati da ciascuna delle discariche e deposito di cui sopra, delle registrazioni in ingresso ed uscita dell'impianto VR7 relative agli ultimi 30 giorni di esercizio ed i totali dell'anno solare 2013. Il gestore si impegna a presentare copia della documentazione entro la conclusione dei lavori del GI della presente visita ispettiva. In merito alla gestione rifiuti il gestore riporta che sono prodotti esclusivamente due tipologie di rifiuto di processo:

1. fanghi provenienti dalla vasca di ispessimento finale DF101, gestiti con codice CER 190814. Questi sono costituiti sia dai fanghi provenienti dalla sezione chimica-fisica che i fanghi di supero dell'impianto biologico dell'impianto VR7.
2. Soluzioni in uscita dall'impianto di strippaggio dell'ammoniaca (prodotto come soluzione di solfato d'ammonio) gestiti con CER 161002.

Il gestore dichiara che i rifiuti citati sono smaltiti esternamente. Sono stati acquisiti i rapporti di prova e copia dei registri carico e scarico e dei formulari (FIR) relativi all'ultima attività di smaltimento eseguita per il CER190814 (eseguita nel dicembre 2012) e di una registrazione del CER 161002 relativa al 2013, che si allegano al presente verbale. Il gestore precisa che nel 2013: non sono stati smaltiti fanghi della vasca di ispessimento finale DF101 CER 190814 in quanto la produzione degli stessi è stata tale da non richiederne l'allontanamento, mentre sono stati smaltiti 377,64 tonnellate di rifiuti con CER 161002. Nel corso del sopralluogo si è provveduto a campionare il fango rifiuto presente nella vasca di ispessimento finale DF101 DF101, come da verbale di campionamento ARPA 37/ST/14.

Attualmente secondo quanto dichiarato dal gestore la linea dedicata al trattamento reflui LAF/ZNC non è in esercizio.

Durante il sopralluogo si è presa visione delle vasche di equalizzazione D101A e D101B, delle unità di filtrazione e punto di campionamento identificato con sigla 58AI, del pozzetto di scarico e del pozzetto di invio in fogna dello stabilimento. I due pozzetti sono stati aperti al fine di ispezionarli internamente. Durante il sopralluogo è stato effettuato un campionamento dei percolati provenienti dalle discariche Nuove Vasche, Mater Gratiae, ex cava Cementir, un prelievo presso il punto di campionamento 58AI ed un campionamento nel pozzetto di scarico per i quali si rimanda al verbale di campionamento ARPA n 37/ST/14. Durante il sopralluogo si è presa inoltre visione di una fossa imhoff (priva di cartellonistica recante sigla identificativa), che il gestore dichiara essere il 31AD15 ed afferire ai servizi igienici impianto trattamento scarichi area LAF.

Nel corso dell'ispezione il Dr. D'Aprile ha tenuto un confronto tecnico con i referenti ILVA Dr Antonio Gallicchio e Ing. Antonio Sabato, tecnici Ecologia, per concordare preliminarmente i criteri generali di predisposizione del piano di campionamento dei sedimenti dei canali 1 e 2 che dovrà essere predisposto entro



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

fine corrente mese, come riportato nel verbale di attività del GI del 11-03-2014. Questo dovrà essere redatto sulla base della ricognizione delle quantità di sedimento da asportare nelle differenti sezioni dei 2 rami del canale 1 e del canale 2.

Nel corso delle attività di sopralluogo e campionamento si è provveduto ad eseguire un report fotografico che si allega al presente verbale in formato elettronico (CD).

Il presente si allega al verbale di attività del GI del 11/03/2014.

Ora di chiusura del verbale: 19.40

ILVA

Marina ARCHINA

Antonio SABATO

Matteo RAGO

Cataldo MIGNOGNA

Felice ROSITO

ARPA Puglia

Arturo Fabio D'APRILE

Adele DELL'ERBA